L'OSSERVATORIO

RASSEGNA TRIMESTRALE DEL COMUNE DI PRATO

n. 2
anno quarto

CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO

Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana

Fondata nel 1830

Sede e Direzione Centrale: **PRATO**

Agenzie a CALENZANO - MONTEMURLO - CARMIGNANO - POGGIO A CAIANO - VAIANO - VERNIO - Esattoria Comunale di CANTAGALLO

OPERAZIONI DELL'ISTITUTO

PASSIVE:

Deposito a Risparmio ordinario	sopra libretti al portatore e nominativi	Saggio	2,50 %	netto a anno
» » » straordinario		»	2 %	» »
» » » vincolato		»	dal 2,50 al 3 %	» »
» » » speciale (Piccolo Risparmio)	sopra libretti nomin.	»	3,50 %	» »
» su Buoni fruttiferi a scadenza fissa	. . . . .	»	3 %	» »
» a Conto Corrente con chèque	. . . . . .	»	1,50 %	» »

IMPIEGHI:

Mutui e Conti Correnti con garanzia ipotecaria.
Mutui e Conti Correnti chirografari a Provincie, Comuni ed altri Enti Morali.
Mutui ad impiegati di Comuni ed Opere Pie del Mandamento di Prato, contro cessione di quota di stipendio in conformità della legge 30 Giugno 1908, n. 235.
Sovvenzioni e Conti Correnti su Titoli.
Sovvenzioni cambiarie (effetti portanti almeno due firme) con scadenza non superiore ai sei mesi.
Sconto di Cambiali con scadenza non superiore a quattro mesi.
Sconto di Cedole di Rendita pubblica e di Cartelle fondiarie.
Sconto di crediti di Imprenditori di opere pubbliche contro Enti Morali.
Operazioni di Credito agrario di esercizio a norma del R. Decreto-legge 29 Luglio 1927, n. 1509.

SERVIZI DIVERSI:

Conti Correnti di Corrispondenza.
Libretti di Deposito a Risparmio con servizio circolare.
Incasso di effetti su Italia e Colonie.
Emissione gratuita ed immediata di Assegni bancari sull'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.
Custodia di titoli e valori.
Locazione di Cassette di custodia.
Compra-vendita di Titoli per conto terzi.
Incasso Cedole e Titoli estratti.
Pagamento di tasse ai Correntisti
Cassette di risparmio a domicilio.

TARIFFA DEI CANONI D'AFFITTO DELLE CASSETTE DI SICUREZZA

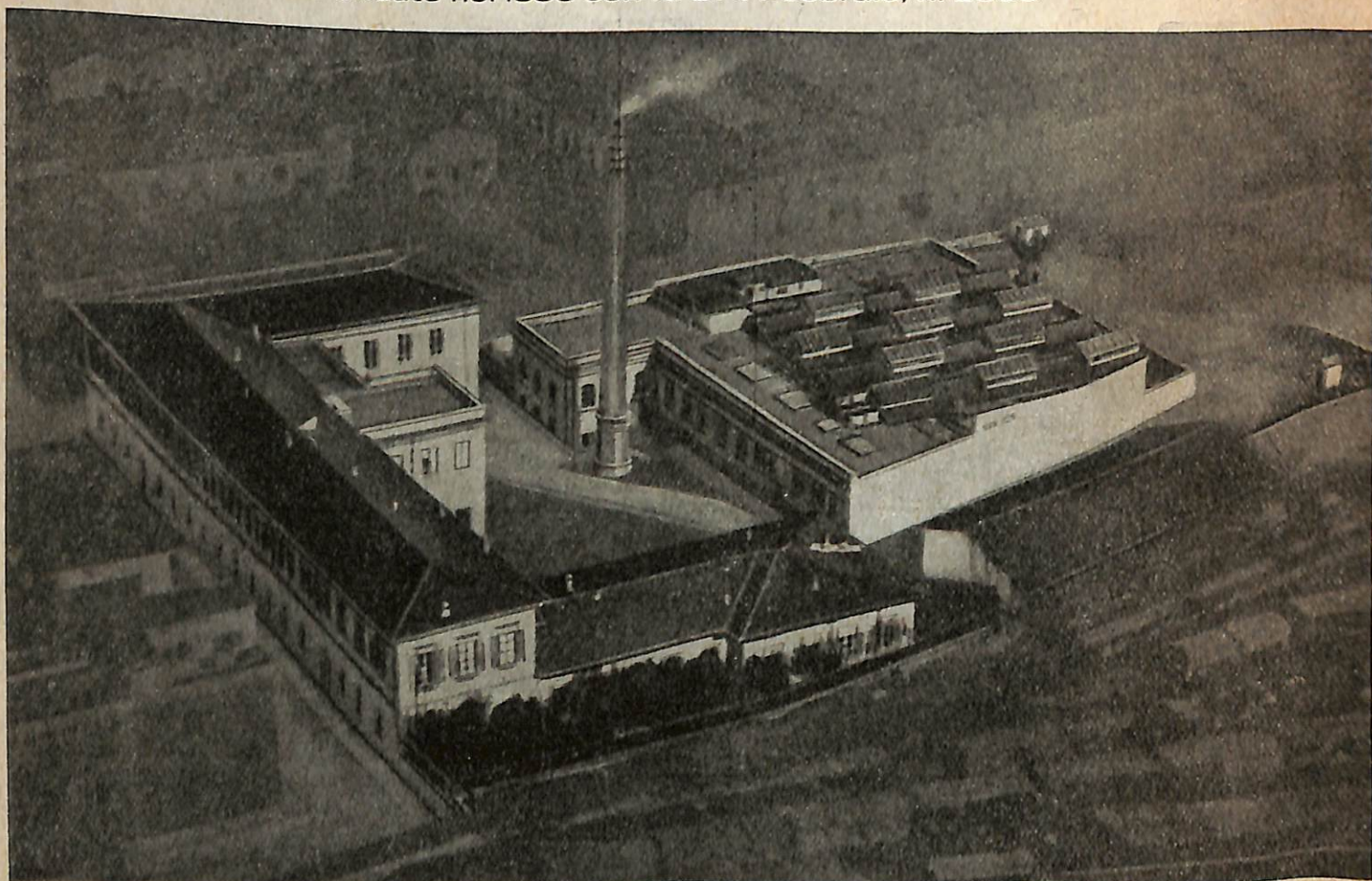
Categoria	DIMENSIONI DEL VANO			CANONE D'AFFITTO		
	ALTEZZA	LARGHEZZA	PROFONDITÀ	PER 1 ANNO	PER 6 MESI	PER 3 MESI
A	mm. 98	mm. 250	mm. 480	L. **30**	L. **20**	L. **12**
B	mm. 146	mm. 250	mm. 480	» **45**	» **30**	» **18**
C	mm. 196	mm. 250	mm. 480	» **60**	» **40**	» **24**
D	mm. 300	mm. 345	mm. 480	» **100**	» **60**	» **36**

Diritto fisso per contestazioni e deleghe: L. 5,— per persona.
Tasse a carico del locatario.

SPAZIO DISPONIBILE

R. Istituto Tecnico Industriale "TULLIO BUZZI" di Prato

(R. Istituto Nazionale di Chimica, Tintoria e Tessitura)

Fondato nel 1886 con R. D. 11 Febbraio, n. 2058

Ordine degli Studi

Corso Preparatorio - Ha la durata di un anno e vi sono ammessi i licenziati dalle Scuole Secondarie d'Avviamento Professionale.

Corso Superiore - Ha la durata di quattro anni e vi sono ammessi gli allievi provenienti dal Corso Preparatorio e i licenziati dall'Istituto Tecnico inferiore. Il Corso Superiore comprende le seguenti Sezioni:

1° Periti industriali chimici coloristi;
2° Periti industriali tessili.

Il diploma di Perito industriale abilita, a seconda della relativa specializzazione, all'esercizio di funzioni tecniche nel campo industriale, nonchè all'esercizio professionale ed all'impiego nei pubblici uffici. Il detto diploma dà inoltre facoltà di accedere ai RR. Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali, al R. Istituto Superiore Navale di Napoli, alle RR. Accademie Militari e all'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

Borse di Studio e Premi

Borsa di Studio « TULLIO BUZZI » di L. 6000 annue, istituita dalla Società Aziende Colori Nazionali Affini (A. C. N. A.) di Milano, da assegnarsi per concorso a un diplomato della Sezione Chimica.

Borsa di Studio « ASSOCIAZIONE ARTE DELLA LANA DI PRATO » di L. 5000 annue, istituita dall'Associazione Industriale e Commerciale dell'Arte della Lana di Prato, da assegnarsi per concorso a un diplomato della Sezione Tessitura.

N. 7 Borse di Studio annuali, di L. 500 ciascuna da assegnarsi per merito ad allievi di condizione economica disagiata.

Viaggi-premio per visite a stabilimenti industriali.

Viaggi-premio per crociere studentesche.

Istituzioni annesse

Comitato Pro R. Istituto « **Tullio Buzzi** ».
Cassa Scolastica « **Federico Guglielmo Florio** ».
Tintoria « **Menandro Campani** ».
Condizionatura delle materie tessili « **Associazione Arte della Lana di Prato** ».
Corsi per maestranze tessili.

sommario

discorso pronunziato dal podestà di prato, per la celebrazione del cinquantenario del r. istituto industriale "tullio buzzi,,

Eccellenza, Signori!

Mi unisco al Presidente del Consiglio di Amministrazione nel ringraziare S. E. il Prefetto di Firenze, il Segretario Federale, l'On. Preside della Provincia, S. E. il Principe Ginori-Conti, vecchio amico del nostro Istituto e tutte le Autorità che con la loro presenza e la loro adesione rendono già significativa questa celebrazione del primo cinquantenario della nostra Scuola di Chimica e Tessitura.

E a tutti gli ex-allievi, qui accorsi da ogni parte d'Italia a rievocare, in simpatica e fraterna riunione, con la nostalgia delle cose belle, i tempi vissuti in questa Scuola che fu la fucina della loro formazione tecnica e spirituale, porgo il saluto più fervido e dico che tutta Prato (industriale o meno) considera questa festa come una sua festa, considera questa celebrazione dell'Istituto Buzzi come la celebrazione di una delle sue glorie maggiori.

Ognuno sa che circa trenta o quaranta anni or sono i direttori delle più importanti aziende chimiche italiane erano tutti stranieri. Nella massima parte tedeschi, qualcuno belga, altri pochi o inglesi o francesi.

Il dirigente italiano era una eccezione.

Eccezione che presupponeva, come *conditio sine qua non*, aver compiuto studi all'estero.

Veniva così a fil di logica dimostrato che se la nostra Nazione non era politicamente più asservita, tecnicamente rimaneva ancora alla mercè dei barbarossi d'oltre Alpe, se, per avere un posto di comando nelle aziende della propria Patria, chi era nato in Italia doveva passare sotto le forche caudine forestiere.

Ebbene, questa Scuola di Prato, unica (si noti bene, o Signori), unica e prima in Italia, ha il merito di aver stroncato una simile repugnante assurdità; ha il merito di aver preparato, in cinquant'anni di vita, generazioni di allievi che hanno bandito in pieno dall'Italia i dirigenti esotici; ha infine il merito ancora maggiore di aver disincagliato la chimica coloristica dall'asservimento estero.

Voi comprendete che queste resultanze hanno ai fini nazionali un valore immenso. E non solo per il notevole apporto dato alla bilancia commerciale; ma sopratutto perchè, esistendo fra chimica delle materie coloranti e chimica di guerra uno stretto collegamento, il fatto di aver addestrato e incanalato centinaia di giovani verso questi studi, ha conferito al nostro Istituto una funzione inconfondibile, insopprimibile, perchè necessaria nel passato e nel presente, funzione che lo ha reso e lo renderà sempre degno della benemerenza nazionale.

Nè basta. Anche nel campo tessile, sia laniero che cotoniero; anche nell'industria del cappello, della paglia, del truciolo e in altre industrie minori questo Istituto ha funzionato in modo degno di lode.

Che se poi si ricordi come l'atavico, innato intuito industriale e commerciale del nostro popolo; la operosità faccendiera tutta propria del cittadino pratese (spirito che non si acqueta, che non si ferma sulle posizioni raggiunte, ma che tende sempre a superare il conquistato, per tentar l'ignoto, per andar più oltre, per migliorarsi sempre) fecero sentire, oltre un secolo fa, il bisogno di introdurre nella industria locale nuovi elementi di progresso con l'applicazione di criteri tecnici più moderni; non

è orgoglio, ma giustizia affermare che i pratesi sono nel campo dell'istruzione professionale dei veri e propri pionieri.

Risale infatti all'epoca napoleonica la proposta del Consiglio della Municipalità di organizzare in Prato una Scuola a carattere professionale.

E se tale proposta non fu attuata, non per questo rimase senza frutto; perchè cittadini privati e benemeriti, quali Giov. Batta Mazzoni e Gaetano Magnolfi, realizzarono più tardi, sia pure in parte ed in forma più modesta, quello che non fecero gli uomini di governo.

Soltanto però nel 1886, auspice sempre il Comune di Prato e per l'interessamento del Consiglio Provinciale e della Camera di Commercio di Firenze, ebbe vita, con decreto Reale dell'11 febbraio, la R. Scuola per le Industrie tessili e Tintoria.

Sorse nelle forme modeste di una Scuola professionale della durata di tre anni; e gli insegnamenti di tessitura e di chimica, necessariamente elementari, erano fusi in un tutto omogeneo, che accusava un po' troppo il carattere di infarinatura. Ma venne via via ampliandosi e specializzandosi in modo che si sentì presto la necessità di dividerla in due rami, dando a ciascuno una fisonomia e un andamento proprio. E mentre la Sezione di Tessitura trovava motivo di sviluppo nella necessità di aderire alle esigenze tecniche della specialità tessile pratese, la Sezione di Chimica e Tintoria progredì tanto celermente, che in pochi anni si affermò come una specializzazione tipica italiana e costituì la gloria maggiore e più vera del nostro Istituto.

Tale forza, tale vitalità e diciamo pure tale gloria ella attinse all'entusiasmo di un Maestro insigne, venuto fra noi fino dal primo sorgere della Scuola.

Parlo di Tullio Buzzi.

Questa cerimonia si anima di Lui.

Egli è in ispirito qui fra noi, presente.

Egli risorge oggi alla presenza della Vedova adorata e dei suoi figli, nell'aureola di venerazione e di stima che per lui nutrirono quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo o ne sentirono magnificare le doti di studioso e di educatore.

Egli è vivo oggi nella memoria e nell'affetto di coloro che l'ebbero padre e maestro.

La sua immagine è nei vostri occhi, o giovani e vecchi allievi, che di Lui conservate piena tutta l'anima come avviene delle persone di valore e più care che abbiamo incontrato nella vita.

La venerazione con la quale lo circondaste e che rinasce sempre in voi al suo ricordo, credo sia la gloria più bella per il suo nome; credo sia il premio al quale Egli tenesse di più finchè rimase in mezzo a voi; e credo che Egli guardi ancora nei vostri occhi, nella vostra anima e vi sorrida paternamente per la devozione e l'affetto che gli serbate.

L'opera sua trascende i confini già di per sè vasti della Scuola; perchè se Egli ebbe il grande merito di bandire, primo in Italia, attraverso l'insegnamento, una scienza che sino allora era campo riservato, come abbiamo detto, degli studiosi esteri; se Egli fu uomo di vasta dottrina; se Egli ebbe, come maestro, il dono di rendere accessibile il Suo pensiero, il Suo sapere anche alle menti meno preparate; se Egli fu organizzatore geniale e infaticabile; fu sopratutto un realizzattore di ideali veramente superbi, perchè a Lui si deve se l'industria nazionale fu sottratta all'asservimento e al monopolio tecnico straniero.

Opera dunque altamente patriottica fu la sua e non solamente limitata al campo scientifico. Egli concepiva la vita nella sua integrità; armonia cioè di azione e di pensiero, visione latina delle cose, visione quindi profonda, universale, ma insieme valutazione realistica dei fatti umani, nelle loro logiche e molteplici funzioni, per cui, accanto alle opere manuali e intellettuali, devono svolgersi in perfetto equilibrio quelle non meno produttive del cuore e del sentimento.

Arte e scienza dunque trasfuse insieme in un magistero che si rivelò completo in due periodi fortunosi della vita nazionale.

Venne la guerra, la grande guerra; ed ispirati ed animati dai Suoi sentimenti e dalla Sua parola, molti allievi balzarono con entusiasmo dai banchi della Scuola nelle trincee della Patria e si immolarono per la Patria sul rogo che si era acceso nel mondo.

Sono diciannove i morti del nostro Istituto. E molti sono i volontari e molti i decorati al valore che testimoniano i sentimenti che animano gli allievi del Buzzi.

Venne il tragico dopoguerra; il periodo oscuro, il periodo grigio nel quale l'Italia sembrava avere smarrito la coscienza del vero e delle alte finalità della razza; e al grido di riscossa lanciato dal Duce per salvare i valori morali della Nazione, l'Istituto fu alla testa della reazione squadrista pratese. I

suoi allievi furono i primissimi ad indossare la camicia nera offrendo alla causa fascista due dei suoi figli: Federigo Guglielmo Florio e Alfonso Cecchi.

Intanto però gli ordinamenti della Scuola avevano subito tali e tante trasformazioni, che del carattere primitivo di semplice Scuola professionale non rimaneva, si può dire, più traccia.

Tutto era andato migliorando e perfezionandosi, tanto che, nel 1921, venne riordinata come Regio Istituto Nazionale ed ottenne il pieno riconoscimento dell'importanza alla quale era salita nel suo primo trentennio di vita.

Al Professor Buzzi, rapito troppo presto all'affetto degli allievi e all'ammirazione della cittadinanza pratese, successe nella direzione dell'Istituto l'illustre chimico Prof. Arnaldo Brioni, docente nella R. Università di Pavia e insegnante di chimica analitica a Prato fino dal 1909.

Egli aveva contribuito colle Sue alte doti di studioso e di docente a diffondere la fama del nostro Istituto e molte speranze erano in Lui riposte; ma la morte troncò ogni promessa fra l'unanime compianto.

Si ebbe allora un breve periodo di sbandamento, più che altro dovuto a contrasti per motivi ideali ed alla necessità di porre la vita dell'Istituto in armonia con le riforme ministeriali.

Cosicchè, quando l'attuale Preside Prof. Bellia, nel 1931, assunse la Direzione del nostro Istituto, si trovò di fronte ad una mole di lavoro veramente imponente e delicata. Si trattava di salvaguardare un'istituzione che aveva le più belle tradizioni senza snaturarla, pur adeguandola alle esigenze della riforma.

Arduo còmpito quello del Dott. Bellia, che egli però (mercè anche l'aiuto efficace del Cav. Bruno Calamai) ha felicemente superato col suo non comune ingegno, con la sua accortezza, con la sua esperienza didattica, con la sua assoluta competenza e sopratutto colla sua completa ed amorosa dedizione alla Scuola.

In quest'ultimo quinquennio, infatti, il nostro Istituto, rispondendo alle più moderne esigenze dell'industria, si è arricchito di numerosi nuovi laboratori e, sviluppando ulteriormente i suoi insegnamenti, in conformità alle direttive del Regime, ha esplicata un'attività che ha avuto notevoli riflessi non solo nel campo scolastico, ma sopratutto nel campo dell'economia nazionale.

La necessità e l'urgenza infatti di utilizzare fibre tessili nazionali ha richiesto, nel periodo sanzionistico, presso i diversi laboratori, un'interessante serie di studi e di esperimenti che sono stati fertili di pratici risultati.

L'autarchia poi, cui oggi la Nazione tende con tutte le sue migliori energie, ha trovato nell'Istituto pratese, mercè le vedute geniali del suo Direttore, un valido contributo reso ancor più efficace dal concorso dei nostri industriali lanieri, i quali, mettendo a disposizione macchine e maestranze per i necessari esperimenti in scala industriale, hanno molto contribuito e contribuiscono, seguendo una lodevole tradizione che ci fa ricordare i nomi di Beniamino Forti e di Brunetto Calamai, a rendere sempre più efficace l'attività scientifica dell'Istituto.

Troppo limitata è la mia competenza in un campo così strettamente tecnico, perchè possa permettermi di seguire con la precisione dei particolari la multiforme attività dell'Istituto; ma i contatti frequentissimi che, per ragioni di ufficio, ho col Direttore Bellia e col Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Vincenzo Cangioli, mi pongono in grado di affermare che l'entusiasmo dal quale Direttore e Presidente sono animati, l'attività che svolgono per coordinare sempre più e meglio gli insegnamenti alle necessità tecniche dell'industria, i collegamenti che essi mantengono fra Istituto, ex-allievi e produttori, dànno pieno affidamento che il nostro Istituto è in ottime mani.

D'altra parte ci conforta vedere che continuano ad accorrere a questa Scuola numerosi giovani da ogni parte d'Italia e che abbiamo pure studenti di nazionalità svizzera, germanica, brasiliana e perfino uraguaiana.

Da parte dell'industria poi nazionale e straniera, specialmente sud-americana, la richiesta dei nostri diplomati è continua. Cosicchè, voltandosi indietro a mirare il cammino percorso, non possiamo che dichiararci contenti dei resultati raggiunti.

Resultati e realizzazioni di carattere pratico e scientifico veramente apprezzabili; prodotto di studio e di lavoro, ma sopratutto di grande amore.

Non avremmo certo ottenuti tali risultati se questo studio e questo lavoro non fossero stati sino da principio avvivati da quell'unione fraterna di cuori che ha legato insegnanti ed alunni, che ha reso la scuola una famiglia; da quell'amore di Patria che ha informato sempre l'educazione degli al-

lievi. Secondo i principi sani di questa educazione, la Patria non è una cosa astratta; la Patria è una realtà.

Ed è vero. Noi tutti siamo abbarbicati alla Patria per quelle stesse radici che ci tengono stretti alle mura della nostra città, al nostro ceppo familiare. Con questa differenza: che dal basso si sale in alto e il piccolo diviene grande; in modo che si spazia e si abbraccia un panorama più vasto; e cioè: il passato, il presente, il futuro. E quindi i nostri vecchi e le loro opere, poi, le nostre case e le nostre opere; i nostri figli e i figli dei figli. Sempre e tutti, catena eterna di anelli saldata a questa nostra terra in ordine alla civiltà del tempo, in funzione di opratori, non di esseri abulici; consapevoli di ciò che diamo (e non per averne una ricompensa personale), ma per porre lavoro, sacrifici, dolori, gioie, tutto e tutti noi, all'unisono con la bellezza, con la bontà, con la grandezza del nostro paese; bellezza, bontà, grandezza che parte dalle opere dei singoli individui, dei nuclei familiari, dei paesi e delle città e su tutti ritorna, in una armonica unità che si chiama Patria.

E' in questa atmosfera calda di patriottismo vero, profondamente sentito, con questa percezione alta e generosa della Patria e della vita che noi dobbiamo trovare la ragione prima e più vera del fiorire, dell'affermarsi, del progredire del nostro Istituto.

Che se tanto ha potuto fruttare in tempi difficili questa raccolta luce di spiritualità, oggi che in clima fascista, la raccolta luce è divenuta fiamma ardente, possiamo esser certi che l'avvenire della Scuola di Prato (tutta a servizio della Patria e del Regime) sarà sempre più glorioso, sempre più degno delle sue splendide tradizioni.

GIUSEPPE RIGOLI

impulso all'agricoltura pratese

Se anche oggi Prato è nota nel campo economico nazionale principalmente per le sue fumanti ciminiere, testimoni di secoli di gloria, di sacrificio, di lavoro, e per i suoi telai in continuo movimento, la cui produzione incrementa non solo la ricchezza del nostro popolo, ma anche quella — e con non indifferente contributo — della Nazione intera, essa non è esclusivamente — e questo ci teniamo ad affermarlo — città industriale; circa un terzo della totale popolazione del nostro Comune, infatti, è dedito totalmente all'agricoltura o da essa trae i mezzi di sostentamento per la vita. Talchè, se alla periferia della città prosperano le industrie, sulle amene colline e nelle zone di montagna possiamo vantare rigoglio di culture e ricchezza di allevamenti. E' così che quasi duemila famiglie, fra i piccoli proprietari che coltivano le loro terre, coloni, affittuari, mezzadri, ecc., vivono dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento, oltre, s'intende, ai numerosi professionisti, periti agrari, agenti, braccianti, ecc. Non è possibile, per necessità di spazio, esaminare ampiamente le singole produzioni.

Basti un cenno generico sulle principali di esse, che sono i cereali, l'olivo, la vite, gli ortaggi e la saggina da granate. Fra i primi prevale il grano (in media oltre 40.000 quintali annui, ancora passibili di aumento per il fatto che vi sono ancora dei ritardatari che non seguono completamente le migliori norme per l'incremento della cultura granaria; a tale uopo è bene dire ancora che è dovere di ogni agricoltore quello di concorrere con ogni sforzo alla vittoria nella battaglia del grano, vittoria che sarà assicurata completamente e definitivamente solo quando tutti avranno ottenuto un notevole aumento sulle vecchie produzioni). La produzione dell'olio di solito si aggira sui 600-700 quintali annui, ma quest'anno è stata molto inferiore a tale cifra a causa sopratutto delle non buone condizioni di clima e della tignola dell'olivo, della quale si cerca di diminuire i danni ricorrendo a soluzioni di arseniato di piombo o di calcio al 0,50 %.

Molto importante è la vite, dalla quale si ricavano annualmente in media fra i 70.000 e i 90.000 ettolitri di vino. Tale cultura presenta oggi anche maggiore interesse, perchè i sottoprodotti possono essere utilizzati in varie industrie e precisamente — come afferma il Pier Giovanni Garoglio — nel settore della alimentazione (olio di vinaccioli in sostituzione di quello di semi e l'estratto di vinaccia adibito alla panificazione), nella fabbricazione dell'alcool e di altri prodotti chimico-industriali ed infine come mangine per il bestiame (la farina di vinaccia privata dal vinacciolo ed essiccata può ben servire a tale scopo).

Quanto agli ortaggi essi trovano facile smercio sul mercato cittadino, poichè la produzione, per quanto notevole, non è sufficiente al fabbisogno; mentre la saggina, cultura tipica delle nostre pianure, viene in gran parte esportata all'estero per la fabbricazione di granate. Nel campo zootecnico la zona pratese costituisce una delle più importanti della regione.

La razza « Calvana » è la razza bovina tipica da lavoro e da carne, che non richiede gran quantità di foraggio e può dare delle percentuali di resa in carne anche superiore al 65 % e quindi assai soddisfacenti.

Non è esagerazione dire che questa razza tipica della nostra zona potrà essere domani oggetto di allevamento in tutta la Nazione, poichè costituisce una delle migliori razze. Per la produzione del latte è allevata la « Bruno Alpina ». I capi di bestiame bovino ammontano oggi in totale a circa 6000; la quantità di latte prodotto supera i 100 quintali gior-

nalieri. Diffuso è pure l'allevamento degli ovini (circa 5000 animali), mentre si annette scarsa importanza all'allevamento degli equini e suini, tenuti questi ultimi, in generale, per ingrassare e poi macellati per uso alimentare dei coloni.

I problemi più importanti per la nostra zootecnia sono due: il primo, di carattere prettamente agricolo, riguarda l'alimentazione del bestiame, che si deve cercare di rendere più razionale ed economico; il secondo, di carattere commerciale, riguarda la necessità di un mercato del bestiame, assolutamente indispensabile nell'interesse, non tanto degli agricoltori, quanto di tutta la popolazione di città.

* * *

Dopo questi brevi cenni statistici, vediamo quali sono le condizioni e le necessità e possibilità d'incremento della nostra agricoltura. I problemi che si presentano dopo alcune annate sfavorevoli non sono nè pochi nè facili: onde richiedono tempo e volontà per essere risolti in maniera definitiva. Da questo lato possiamo ormai affermare di avere dato prove esaurienti che a noi fascisti la volontà non manca. Cosicchè già uno di tali problemi è avviato verso una risoluzione definitiva; si tratta del miglioramento del tenore di vita dei rurali, ottenuto coi recenti aumenti salariali, che permettono ai rurali di trovare più facile smercio dei prodotti e con prezzi più giusti e remunerativi; oltre a questo il Regime Fascista ha avuto e continua ad avere una particolare benevolenza, mai attuata da nessun altro Stato o Governo, verso il popolo rurale in fatto di assistenza. Così sono stati estesi i benefici della mutualità ed assicurazione contro la tubercolosi a tutte le categorie coloniche e quella della maternità a tutte le donne dei campi; sono stati istituiti gli assegni familiari per gli impiegati agricoli, salariati fissi e giornalieri di campagna; è stata creata una Cassa Nazionale di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali e sono state concesse notevoli agevolazioni per rendere possibile il risanamento di quelle case coloniche che ne avevano bisogno.

Ma il problema che più interessa da vicino ogni zona agricola, compresa la nostra, è quello che si riferisce alla tecnica. E' questo un problema nazionale nel senso più vero della parola, perchè è necessario che domani l'Italia disponga, altre che di saldi e forti contadini, anche di valenti periti e tecnici agrari capaci di valorizzare le risorse dall'Africa Italiana. Del resto l'incremento quantitativo e il miglioramento qualitativo dei nostri prodotti non possono andare separati dal progresso della tecnica, in quanto da essa strettamente dipendono. Ecco, in poche parole, ciò che al riguardo si rileva necessario:

1° impulso all'insegnamento agrario, non solo per l'agricoltura coloniale, ma anche per quella interna, tale da dare un più vasto apporto di iniziative e di esperienza all'agricoltura di ogni forza. Il giovane dovrebbe essere infatti preparato ed indirizzato più specialmente nello studio di quelle che sono le produzioni caratteristiche della sua regione. Crediamo sarebbe di una utilità grandissima l'insegnamento agrario fatto in forme pratiche e da personale esperto, fin dalle classi elementari, sopratutto per infondere nei giovanissimi, specialmente in quelli delle classi coloniche, l'amore alla terra che sempre più deve essere potente;

2° una maggiore disciplina da parte dei rurali nel seguire i consigli che possono essere loro suggeriti da chi è preposto alla loro guida e più di essi ha esperienza e meglio conosce l'importanza e l'impiego di certi mezzi tecnici;

3° una sempre più larga introduzione dei concimi chimici, che dipende in gran parte da quanto abbiamo detto precedentemente.

Non diciamo ora che, risolti questi problemi basilari, non ci sia più nulla da fare, perchè non ci si può fermare alla risoluzione delle sole necessità fondamentali; bisogna perseverare sempre nel proprio sforzo, costantemente, senza indugi. Certo che moltissimo sarebbe fatto. E questo lo speriamo.

Un'altra cosa interessante è il fatto dell'urbanesimo, il quale, oltre a costituire un fattore negativo nei rapporti dello sviluppo agricolo voluto dal Governo Fascista, è causa non ultima — non dimentichiamolo — del triste fenomeno della denatalità; poichè nelle città ipertrofiche l'uomo, assillato dal desiderio di elevarsi (legge che fu definita della capillarità sociale), cerca di ridurre al minimo i pesi della famiglia. E teoricamente i mali dell'urbanesimo potrebbero finire qui. In realtà, invece, si estendono ancora, influendo notevolmente su tutta la politica economica nazionale, perchè l'esodo dai campi verso la città genera una pletora di uomini nei centri urbani e di merci nei magazzini, causando una minore richiesta di mano d'opera, mentre maggiore diventa il bisogno dei prodotti agricoli per la deficienza di produzione dovuta all'abbandono della campagna. Ecco perchè il Fascismo è decisamente e

sinceramente rurale e perchè il Duce ha affermato che quella parte di popolo agricoltore che si lascia lusingare dall'industrialismo, dagli alti salari, dalle speranze di arricchimento e di divertimenti e tenta quindi di inurbarsi, deve essere considerata alla stessa stregua dei traditori della Patria, poichè ad Essa toglie una possibilità di ricchezza, un coefficiente positivo di prosperità.

Putroppo anche Prato è soggetta in parte all'urbanesimo, tuttavia non in forma morbosa, nonostante la caratteristica industriale della nostra città. E tutto fa sperare che in un prossimo domani essa non sarà più seconda a nessuno anche nel nobile campo dell'amore alla terra e all'agricoltura.

L'Italia fascista non avrà domani grattacieli mastodontici, nè metropoli tenebrose, ma continuerà invece a godere delle sue montagne rinverdite, delle sue pianure rese più fertili.

E il popolo compatto degli agricoltori pratesi sarà ancora in prima linea. Possiamo esserne certi.

RENZO MARCHI

la riforma del codice civile in relazione alla conservazione della piccola proprietà coltivatrice diretta nelle nostre montagne

Chiunque abbia pratica della professione legale o peritica nelle nostre montagne della valle del Bisenzio, ed in genere in tutto l'Appennino toscano, ha dovuto, e deve, spesso esercitare la propria pazienza nella soluzione di certi problemi che somigliano alla famosa quadratura del circolo. La piena libertà concessa dal Codice civile ai condomini di domandare la divisione del patrimonio comune, l'abolizione dei fide-commessi, lo spirito del proprio interesse anche contro quelli della famiglia e via dicendo hanno mandato in polvere i modesti patrimoni dei coltivatori diretti, creando una minuscola proprietà frazionata, che non ha più valore produttivo, che dà luogo a continue questioni per il regolamento dei confini, che incoraggia infine l'abbandono della terra e produce, insieme con altre circostanze, lo spopolamento della montagna. Quando infatti una famiglia non ha terra sufficiente per ricavarci da vivere e non ha modo di integrare le proprie rendite con lavori manuali, è necessariamente costretta a cercarsi un altro paese e ad abbandonare quella che fu per secoli la dimora dei suoi avi, che vivevano modestamente, ma che avevano la soddisfazione di ottenere dalla pastorizia e dai campi e dai castagneti quanto bastava per mantenere famiglie spesso assai numerose, viventi con sufficiente concordia e non prive di una certa agiatezza.

Questo frazionamento di proprietà che, come ho detto, produce ai professionisti speciali tribolazioni per le minuziose questioni cui dà luogo ad ogni trasferimento, non sarebbe avvenuto se fosse stato stabilito, con opportuni provvedimenti di legge, che non fosse lecita la divisione delle terre, quando con essa si riducessero i fondi in condizioni da non poter assicurare l'esistenza della famiglia lavoratrice: concetto di limitazione della proprietà che evidentemente è in contrasto con lo spirito e con lo scrupolo liberale delle leggi del secolo XIX, ma che la riconosciuta necessità sociale ha posto nuovamente sotto gli occhi del legislatore, che è stato indotto a temperare alquanto quella libertà sconfinata a tutela del regime familiare.

Il progetto di riforma del libro III del Codice civile, testè presentato alle Camere, autorizza infatti alcuni provvedimenti per la conservazione della integrità del patrimonio familiare.

L'art. 287 ripristina la già soppressa sostituzione fidecommissaria, concedendo

facoltà ai testatori di imporre ai propri figli l'obbligo di conservare e restituire alla loro morte tutto o parte della quota disponibile a favore dei loro figli nati o nascituri od anche di un pubblico Ente.

L'art. 310, dopo avere confermato il principio che i coeredi, e quindi anche i condomini di immobili, possono sempre domandare la divisione, accorda al testatore la facoltà di vietare che la divisione avvenga prima di un decennio dalla sua morte e, se vi sono dei minori tra i suoi figli, di vietare che la divisione avvenga prima che l'ultimo di essi abbia raggiunto la maggiore età.

L'art. 328 concede ai coeredi il diritto di prelazione per il riacquisto delle quote degli altri.

L'art. 329 stabilisce che quando la eredità sia costituita per la parte maggiore da un fondo o da una azienda agricola o industriale, formante una entità indivisibile, essa va attribuita ed imputata per il suo valore ad uno dei coeredi che sia disposto ad ottenerne l'assegnazione e a continuare l'esercizio e sia a ciò idoneo. Gli altri coeredi dovranno essere da lui liquidati entro un triennio.

L'art. 375 autorizza i coniugi od anche i terzi in favore dei coniugi, a costituire il patrimonio familiare, la cui destinazione, in caso di scioglimento del matrimonio (art. 387), dura fino al compimento della maggiore età da parte dell'ultimo dei figli. Durante la minore età dell'ultimo nato l'amministrazione del patrimonio familiare spetta al genitore superstite o ad uno dei figli designato da esso e in difetto di designazione al maggiore tra i figli, ecc.

Non vi ha dubbio che tali disposizioni potranno esercitare una ottima influenza sulla conservazione dei piccoli patrimoni dei coltivatori diretti della montagna: oggi, specie nelle famiglie numerose, che in parte risiedono nella casa tradizionale ed in parte vagano per il mondo in cerca di lavoro, la parte della famiglia che è rimasta in sede e continua le abitudini patriarcali è alla mercè degli emigrati, che alla morte del padre in generale esigono la immediata divisione dei beni e la conseguente rovina della piccola ma solida economia familiare costituita spesso da secoli e da laboriose generazioni.

Le nuove disposizioni concedono quindi molto opportunamente ai padri di famiglia la possibilità di disporre la conservazione del piccolo patrimonio avito, in modo che la sua consistenza e la sua produttività non vengano meno e sia anche assicurata la continuazione della famiglia e delle sue tradizioni di lavoro e di attaccamento alla terra.

La savizza del legislatore vedrà se sia il caso di lasciare tali disposizioni alla facoltà dei padri di famiglia o se invece sia opportuno stabilire, con leggi speciali di carattere agrario, che la indivisibilità dei fondi sia senz'altro dichiarata d'ufficio, quando per effetto della divisione il podere o il castagneto o la vigna vengano a ridursi a tale estensione che non sia possibile ad una famiglia colonica normale di ricavarci da vivere: i beni dei piccoli coltivatori diretti potrebbero senz'altro essere d'ufficio dichiarati « patrimoni familiari » almeno fino ai limiti della estensione suddetta; il giudizio sulla idoneità dei figli a continuare l'azienda rurale paterna potrebbe esser dato dai Consigli di famiglia con l'intervento di fiduciari corporativi; potrebbero insomma essere utili alcuni provvedimenti diretti allo scopo che le piccole proprietà dei coltivatori diretti passassero, come in antico, da padre a fi-

glio senza andare in polvere e dar luogo ad infinite ed insolubili questioni divisionali utili solo al fisco e ai mestieranti delle varie professioni interessate.

Il resultato di tali provvedimenti, specie se accompagnati da qualche beneficio fiscale e tributario, come una riduzione sulle imposte fondiarie e relative sopratasse, la limitazione delle facoltà dei Comuni per la tassa di famiglia, la estensione delle disposizioni di legge sul credito agrario al caso speciale del ricupero delle quote dei condividendi da parte dell'assegnatario del podere paterno, dovrebbe essere un resultato utile per il mantenimento in sede di prosperose famiglie, che dovrebbero riconoscere la loro modesta felicità; e, come l'agricoltore auspicato dal Virgilio, considerarsi fortunato tra i lavoratori. Certamente alla buona fortuna della montagna contribuiscono anche le strade, la luce elettrica, la radio e il cinematografo, ma se si potesse col mantenimento della tranquilla dimora degli avi contornata da terre ben coltivate e sufficienti alla vita della famiglia, far sì che le varie generazioni si seguissero in pace nel tradizionale lavoro della terra, nell'esercizio della pastorizia e nella cura del bosco, le sorti della montagna sarebbero pienamente assicurate. Le braccia esuberanti dovranno, come in passato trovare lavoro altrove, ma almeno rimarrebbe da risolvere solo questo problema, che l'esperienza dei fatti conforta a ritenere non insolubile specie ora che una nuova Italia va sorgendo vigorosamente nel rivendicato continente africano.

Le nuove disposizioni di legge sulla tutela della proprietà familiare devono quindi essere considerate come un perfezionamento giuridico richiesto da esigenze sociali altamente ed opportunamente valutate: esse aprono la via alla soluzione di infiniti problemi e tra questi anche di quello della sistemazione demografica delle nostre belle montagne che dobbiamo strappare all'abbandono ed alla conseguente rovina.

Il mondo è pieno di illusioni ed è illusione maligna quella della felicità della ricchezza: date all'uomo che lavora la terra la sicurezza della sua proprietà, la visione di essa tramandata di generazione in generazione e molto sarà fatto per conservare nelle nostre montagne quella miniera di uomini e di risparmio che è base essenziale della umana ed anche moderna civiltà.

Avv. Angelo Badiani

deliberazioni di maggiore importanza adottate dal podestà nel 1° trimestre 1937 - XV

9 Gennaio. — *Frazione di Paperino - Nuovo cimitero - Approvazione ed esecuzione del progetto.*

23 Gennaio. — *Edifici scolastici rurali - Recinzione e sistemazione dei resedi - Provvedimenti.*

— *Stampati per il Comune - Appalto.*

6 Febbraio. — *Castello dell'Imperatore - Varianti ai lavori dei fabbricati interni.*

— *Strade lastricate - Manutenzione e nuove costruzioni - Provvedimenti.*

13 Febbraio. — *Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile a privati - Norme per la sua applicazione.*

— *Regolamento d'igiene - Modificazioni.*

— *Dispensario antitubercolare - Donazione di terreno al Consorzio Provinciale Antitubercolare per costruzione del Dispensario.*

— *Fognatura nera della Città e sobborghi - Beni immobili occorrenti alla esecuzione del progetto - Provvedimenti.*

20 Febbraio. — *Allacciamento dell'acquedotto dei Macelli pubblici all'acquedotto di Città.*

27 Febbraio. — *Asilo Infantile comunale « Charitas » - Approvazione di progetto di ampliamento.*

13 Marzo. — *Piazza S. Maria delle Carceri, Via Dante e adiacenze - Bitumatura.*

— *Concessione gratuita di sepoltura distinta.*

note di cronaca municipale relativa al 1° trimestre 1937 - XV

17 Gennaio. — *E' stato solennemente celebrato il XV annuale della gloriosa morte del grande martire fascista Federico Guglielmo Florio. Alla cerimonia religiosa è seguìta quella dello scoprimento di una lapide, dedicata al purissimo martire, nella Casa del Fascio.*

11 Febbraio. — *Si è riunita la Consulta Municipale, sotto la presidenza del Podestà Avv. Comm. Giuseppe Rigoli, per trattare importanti argomenti posti all'ordine del giorno.*

13 Febbraio. — *E' giunta la notizia della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli. Numerosi telegrammi di calorose felicitazioni e di devoto omaggio sono stati spediti da Prato alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, primo fra gli altri quello del Podestà. Per disposizione di S. E. Mons. Vescovo, è stato cantato un solenne* Te Deum *di ringraziamento in Cattedrale, presenti tutte le Autorità e una massa imponente di popolo.*

Numerose iniziative sono sorte da parte di Enti e di privati per solennizzare il fausto evento.

11 Marzo. — *Si è riunita la Consulta Municipale per l'esame di vari provvedimenti, sotto la presidenza del Podestà.*

23 Marzo. — *Particolarmente significativa e solenne è riuscita la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci, che è avvenuta nel rinnovato clima imperiale. Cerimonia austera che, nella perfetta comunione di fede, ha riunito Autorità e cittadinanza in Piazza del Comune, dinanzi alla lapide che ricorda i sette gloriosi Martiri fascisti di Prato, dei quali il Segretario del Fascio, camerata Ing. Plutarco Bardazzi, ha fatto l'appello fra l'intensa commozione dei presenti.*

Direttore Responsabile - Dott. LUIGI GOZZINI

Coi tipi dello Stab. Lito-Tipo Ditta R. Noccioli, Empoli
Esclusivo in stampati per le Amministrazioni Comunali
Opere Pie e Scuole Elementari

Bollettino Trimestrale

STATISTICO

1° Trimestre 1937 - XV

DEMOGRAFIA.

POPOLAZIONE

	POPOLAZIONE		MOVIMENTO NATURALE		MOVIMENTO MIGRATORIO		Popolazione calcolata alla fine del trimestre
	Censita al 21 Aprile 1936	Calcolata al 1° del trimestre	Nati vivi	Morti (esclusi i nati morti)	Immigrati	Emigrati	
	1	2	3	4	5	6	7
Popolazione presente . .	69726	70097	252	270	412	258	70233
» residente. .	70206	70600	247	265	423	274	70731

MATRIMONI

RITO CON CUI SONO STATI CELEBRATI	Fra celibi e 2			Fra vedovi e 3			Fra divorziati e 4			TOTALE matrimoni	Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matrimoni fra parenti			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate		da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
1										5	6	7	8	9	10	11	12	13
Civile.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso { culto cattolico	62	1	6	—	—	—	—	—	—	69	64	3	2	—	—	—	—	—
Religioso { altri culti																		
TOTALE . .	62	1	6	—	—	—	—	—	—	69	64	3	2	—	—	—	—	—

NATI-VIVI (1)

LEGITTIMITÀ	Nella popolazione presente (2)									Nella popolazione residente									Parti multipli					
	Nati nel Comune									Appartenenti al Comune									Numero dei parti doppi			Numero dei parti trigemini o quadrigemini	Nati da parti multipli	
	Appartenenti al Comune 2			Appartenenti ad altri Comuni 3			In complesso 4			Nati nel Comune 5			Nati fuori del Comune (trascrizioni) 6			In complesso 7			di 1 maschio e 1 femm.	di 2 masc.	di 2 femm.		12	
1	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	8	9	10	11	M	F
Legittimi.	107	138	245	1	5	6	108	143	251	107	138	245	—	1	1	107	139	246	2	1	2	--	4	6
Illegittimi { riconosciuti da { uno dei genitori . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	1	1	—	—	—		—	
Illegittimi { riconosciuti da { entrambi i genitori .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	-	-	-	—	—	--	—
Illegittimi { Non riconosc. o di filiaz. ignota	—	—	—	—	1	1	—	1	1	—	—	-	-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . .	107	138	245	1	6	7	108	144	252	107	138	245	—	2	2	107	140	247	2	1	2	-	4	6

(1) Compresi quelli morti nel tempo trascorso fra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di Stato Civile e i nati vivi da parti multipli esclusi i partoriti morti — (2) In questa tabella sono annotate le nascite (nati vivi) avvenute nel trimestre tenendo conto del giorno in cui sono effettivamente avvenute e non di quello in cui le nascite stesse sono state denunciate al Comune.

RICONOSCIMENTI (nella popolazione presente).

	NUMERO DEI FIGLI RICONOSCIUTI								
	dal padre (1) 1		dalla madre (2) 2		da entrambi 3		TOTALE 4		
	M	F	M	F	M	F	M	F	In complesso
Riconoscimenti avvenuti { All'atto della nascita (3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riconoscimenti avvenuti { Per atto autentico { anteriore alla nascita . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riconoscimenti avvenuti { Per atto autentico { posteriore alla nascita .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . .	—	—	—	--	--	—	—	—	—

(1) Dei quali erano stati già riconosciuti dalla madre: M—, F—. — (2) Dei quali erano stati già riconosciuti dal padre: M—, F—. — (3) La cifra indicante i figli riconosciuti all'atto della nascita corrisponde a quella dei nati vivi riconosciuti, segnata nella tavola precedente.

LEGITTIMAZIONI
(nella popolazione presente)

LEGITTIMAZIONI		NUMERO DEI FIGLI LEGITTIMATI per susseguente matrimonio: all'atto del matrimonio	per susseguente matrimonio: in seguito a riconoscimento per atto pubblico posteriore al matrimonio	per Decreto Reale
1		2	3	4
di figli che erano già stati riconosciuti.	dal padre . .	—	—	—
	dalla madre .	—	—	—
	da entrambi .	—	—	—
di figli che non erano riconosciuti		—	—	—

NATI-MORTI E ABORTI
(nella popolazione presente)

LEGITTIMITÀ		Nati-morti (1)	Aborti (2)
1		2	3
Legittimi . . .	M	3	19
	F	2	
Riconosciuti . .	M	—	
	F	—	
Non riconosciuti o di filiaz. ignota	M	—	
	F	—	
TOTALE . . .		5	19

(1) Si considerano partoriti morti i nati dopo il sesto mese di gestazione, che non abbiano respirato.
(2) Per aborti si intendono i prodotti dela gestazione venuti alla luce prima del sesto mese.

MORTI (esclusi i nati-morti e gli aborti)
(nella popolazione presente e residente)

NELLA POPOLAZIONE PRESENTE (1) – Morti nel Comune									NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – Appartenenti al Comune								
Appartenenti al Comune 1			Appartenenti ad altri Comuni 2			In complesso 3			Morti nel Comune 4			Morti fuori del Comune (trascrizioni) 5			In complesso 6		
M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
125	134	259	6	5	11	131	139	270	125	134	259	6	—	6	131	134	265

(1) Per i morti è stato tenuto conto del giorno in cui avvenne il decesso e non di quello in cui fu denunciato o venne compilato l'atto di Stato Civile.

MORTI classificati secondo lo Stato Civile
(nella popolazione presente)

MORTI	Celibi e nubili 2		Coniugati 3		Vedovi 4		Divorziati 5		Stato civile ignoto 6		TOTALE 7		
1	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	In complesso
Appartenenti al Comune . .	29	35	73	42	23	57	—	—	—	—	125	134	259
Appartenenti ad altri Comuni.	5	1	1	3	—	1	—	—	—	—	6	5	11
TOTALE . .	34	36	74	45	23	58	—	—	—	—	131	139	270

MORTI classificati secondo il luogo ove avvenne il decesso
(nella popolazione presente)

APPARTENENZA	a domicilio	in ospedali, manicomi case di cura, ecc.	in ospedali militari	in brefotrofi	in carceri	in caserme alberghi, collegi e conventi	in ospizi di carità e in ricoveri di mendicità	in altri pubblici stabilimenti	sulla pubblica via e nelle acque del mare, di fiumi ecc.	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Appartenenti al Comune	213	44	—	—	—	—	—	—	2	259
Non appartenenti al Comune. . . .	2	8	—	—	—	—	—	—	1	11
TOTALE . .	215	52	—	—	—	—	—	—	3	270

MORTI classificati secondo il sesso e l'età

(*nella popolazione presente*)

SESSO	0-1	1-4	5-9	10-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	da 85 in su	ignota	Totale
Maschi	12	2	2	—	3	5	8	17	18	27	31	6	—	131
Femmine . . .	12	5	—	1	4	4	6	6	21	34	34	12	—	139
Totale .	24	7	2	1	7	9	14	23	39	61	65	18	—	270

Movimento migratorio e regolarizzazione di Atti anagrafici

	Da aggiungere + o togliere — alla popolazione 1		PER O DA ALTRI COMUNI DEL REGNO					DA O PER L'ESTERO					TOTALE complessivo
			nella stessa Provincia 2		di altre Provincie 3		TOTALE	italiani 5		stranieri (*a*) 6		TOTALE	
	Pres. (P)	Res. (R)	M	F	M	F	4	M	F	M	F	7	8
PARTE I - Movimento migratorio:													
Iscrizioni definitive nel Registro di popolazione relative a													
1 - persone *immigrate* dopo il Censimento	+P	+R	117	112	94	89	412	—	—	—	—	—	412
2 - persone *censite* il 21 Aprile 1931 come presenti con dimora occasionale . . .	(*)	+R		—	3	2	5	—	—	—	—	—	5
A) TOTALE			117	112	97	91	417	—	—	—	—	—	417
3 - persone *sfuggite* al Censimento e che avevano dimora abituale ma non erano iscritte nel Registro di popolazione pure essendo al 21 Aprile: I) presenti . . .	+P	+R	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
II) temporaneamente assenti . . .	(*)	+R	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
B) TOTALE			×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
Cancellazioni relative a													
4 - persone *emigrate* dopo il Censimento che furono censite il 21 Aprile, come: I) presenti . . .	—P	—R	46	46	73	71	236	—	1	—	—	1	237
II) temporaneamente assenti . . .	(*)	—R	3	3	7	3	16	—	—	—	—	—	16
5 - persone *inscritte* nel Registro di popolazione posteriormente al Censimento ed emigrate	—P	—R	2	1	11	7	21	—	—	—	—	—	21
C) TOTALE			51	50	91	81	273	—	1	—	—	1	274
PARTE II - Regolarizzazione di atti anagrafici:													
Persone sfuggite al Censimento													
che avevano dimora abituale ed erano già *iscritte* prima del 21 Aprile nel Registro di popolazione e che risultano essere state il 21 Aprile: I) presenti . . .	+P	+R	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
II) temporaneamente assenti . . .	(*)	+R	5	1	×	×	6	×	×	×	×	×	6
che avevano dimora occasionale e che risultano essere state: III) presenti al Censimento. . . .	+P	(*)	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	—
D) TOTALE			5	1	×	×	6	×	×	×	×	×	6

* Nessuna variazione nè in aumento, nè in diminuzione.
(*a*) Compresi i naturalizzati.

BIBLIOTECHE E MUSEI

BIBLIOTECHE PUBBLICHE

BIBLIOTECHE PUBBLICHE		Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti al 1° del trimestre	Volumi entrati in biblioteca nel trimestre per acquisti, doni, diritti di stampa	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, perchè dispersi ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del trimestre	NUMERO DEI LETTORI nella biblioteca	NUMERO DEI LETTORI ammessi al prestito dei libri fuori della biblioteca	NUMERO DELLE OPERE date in lettura	NUMERO DELLE OPERE date in prestito
Biblioteche Comunali	Lazzeriniana	1	8763	28	—	8791	136	—	166	—
	Roncioniana	1	35108	5	—	35113	218	—	353	—
Biblioteche di altri Enti pubblici: « Luigi Muzzi »		1	2800	—	—	2800	—	—	—	—
Altre biblioteche (1) (P. A. «L'Avvenire»)		1	1800	—	—	1800	—	—	—	—
Totate . .		4	48471	33	—	48504	354	—	519	—

(1) Escluse le biblioteche scolastiche, salvo che siano aperte al pubblico.

MUSEI E GALLERIE D'ARTE

MUSEI E GALLERIE D'ARTE	NUMERO DEI VISITATORI Con ingresso a pagamento	Con tessera	Con ingresso gratuito	In totale	Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento (Lire)
Galleria Comunale	34	53	1115	1202	68

LAVORO E ASSISTENZA SOCIALE

STRADE E PIAZZE

(*Situazione alla fine del trimestre*).

Numero delle strade comunali	Lunghezza in Km. dal centro del Comune al confine del Comune stesso	Numero delle strade vicinali	Numero delle piazze	Numero delle strade asfaltate o bitumate	Area complessiva occupata da strade e piazze comunali	NOTE
345	197	348	33	23	mq .1.007111,11	

COSTRUZIONI ULTIMATE (1)

(*I Trimestre 1937*)

APPARTAMENTI AD USO ABITAZIONE — Composti di stanze (2): 1	2	3	4	5	6	7	8	9	oltre 9	TOTALE 2	Appartamenti e numero delle stanze adibite ad uso diverso di abitazione 3
Numero appartamenti											
—	1	9	17	6	19	4	2	—	1	59	6
Numero stanze											
—	2	27	68	30	114	28	16	—	10	295	14

(1) In base alle licenze di abitabilità — Comprese le sopraelevazioni.
(2) Nel numero delle stanze si deve comprendere la cucina ed escludere i vani accessori.

PROFESSIONI FANCIULLI E DONNE MINORENNI

Fanciulli e fanciulle (12-15 anni) e donne minorenni (15-21) classificati secondo le professioni che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

PROFESSIONI	1° trimestre 1937 2				1° trimestre 1936 3				TOTALE 1936 4			
1	Fanciulli	Fanciulle	Donne minorenni	TOTALE	Fanciulli	Fanciulle	Donne minorenni	TOTALE	Fanciulli	Fanciulle	Donne minorenni	TOTALE
Ind. mecc. o metall.	1	—	—	1	14	17	7	38	18	17	7	42
» lavoraz. pietra.	—	—	-	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» edili	—	—	—	—	1	—	1	2	3	—	2	5
» prodot. chimici	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	1	2
» lavoraz. legno .	—	—	—	—	3	—	—	3	4	-	—	4
» carta, pol. e tip.	—	—	—	—	1	—	—	1	5	—	-	5
» tessili	26	28	56	110	21	27	13	61	240	256	110	606
» pelli	1	—	—	1	—	—	—	—	1	1	3	5
» vestiario . . .	—	—	3	3	5	1	5	11	8	5	9	22
Riporto	28	28	59	115	45	46	26	117	279	280	132	691

PROFESSIONI	1° trimestre 1937 2				1° trimestre 1936 3				TOTALE 1938 4			
1	Fanciulli	Fanciulle	Donne minorenni	TOTALE	Fanciulli	Fanciulle	Donne minorenni	TOTALE	Fanciulli	Fanciulli	Donne minorenni	TOTALE
Riporto	28	28	59	115	45	46	26	117	279	280	132	691
Ind. precis. orafi . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
» alimentari . .	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	3
» trasporti . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Esercizi pubblici .	—	—	2	2	3	—	—	3	14	1	1	16
Arti belle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Impieghi	—	—	2	2	4	—	—	4	6	1	2	9
Industrie non qualificate	—	—	—	—	2	-	—	2	3	—	1	4
Totale	28	28	63	119	54	46	26	126	305	282	136	723

SERVIZI COMUNALI.

PROTOCOLLO GENERALE

AFFARI REGISTRATI AL PROTOCOLLO GENERALE . . . N. 2843

PASSAPORTI PER L'ESTERO

Passaporti richiesti	per commercio	per lavoro	per diporto	Stati per i quali sono stati richiesti
30	16	6	8	Francia, Svizzera, Germania, Austria, A. O. I, Inghilterra.

NB. — I passaporti rinnovati entro il mese dalla scadenza non figurano nei numeri di cui sopra.

CARTE D'IDENTITÀ

Numero Carte d'identità rilasciate	PRIMO RILASCIO	Rinnovate	Duplicati	NOTE
1074	693	347	34	

ASSISTENZA SANITARIA.

Vigilanza sanit. sul baliatico e prima infanzia (1)

ISTITUTI	INSCRITTI 2		Presenze	Visite a lattanti con allattamento			Alimenti distribuiti, in Kg.						
	M	F		materno	misto	artificiale	Latte in polvere	Farina lattea	Lattosio	Farine di cereali, amido ecc.	Pastine	Fosfati	Altri
1			3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Consultorio Pediatrico	259	243	—	113	264	55	11,85	20,5	1,25	47,25	46,5	—	25

(1) Limitata la raccolta dei dati agli Istituti comunali.

Vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole

Aule visitate N.	Alunni visitati F.	ALUNNI				
		Allontanati per malattie infettive o contagiose	Sottoposti a ulteriore consultazione medica	Proposti per invio a scuole speciali	Proposti por invio a colonie climatiche	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7
385	20825	—	—	—	—	—

Movimento degli infermi negli ospedali

ISTITUTI	Presenti al 1° del trimestre			ENTRATI NEL TRIMESTRE: dall'esterno		trasferiti da altro ospedale		TOTALE		USCITI NEL TRIMESTRE: per guarigione		trasferiti ad altro ospedale		per morte		TOTALE		Presenti alla fine del trimestre		
1	2			3		4		5		6		7		8		9		10		
	M	F	Totale	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale
Misericordia e Dolce	84	93	177	337	333	—	—	337	333	312	334	—	—	30	21	342	355	79	71	150

Dispensari antitubercolari

DISPENSA I	INDIVIDUI VISITATI PER LA PRIMA VOLTA: Totale		di cui: con tubercolosi polmonare		con altre forme tubercolari		non riconosciuti tubercolosi		Visite ad individui già visitati in precedenza		INDIVIDUI INVIATI A: Sanatori e ospedali		Preventori e ospizi climatici	
1	2		3		4		5		6		7		8	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Dispensario Antitubercolare annesso allo Spedale	58	70	23	[illegible]	1	2	34	43	[illegible]	640	12	17	3	6

DISPENSARI ANTIVENEREI

DISPENSARI	Individui affetti da blenorragia e da ulcera molle: visitati per la prima volta			visite ad individui già esaminati			Individui affetti da sifilide: visitati per la prima volta			visite ad individui già esaminati			Individui non riconosciuti affetti da malattie veneree
1	3			3			4			5			6
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
Dispensario anticeltico annesso allo Spedale	6	1	7	6	—	6	1	1	2	73	27	100	8

DISPENSARI ANTITRACOMATOSI

DISPENSARI	Visitati per la prima volta			Riconosciuti affetti da tracoma			Visite a individui già esaminati		
1	2			3			4		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Dispensario Antitracomatoso	70	80	150	15	8	23	435	528	964

DENUNZIE DI MALATTIE INFETTIVE

ELENCO DELLE MALATTIE	Maschi	Femmine	Totale	ELENCO DELLE MALATTIE	Maschi	Femmine	Totale
Morbillo	42	31	73	Tricoptizia Tonsurans	—	—	—
Scarlattina	3	3	6	Parotite	—	—	—
Varicella	4	5	9	Febbre puerperale	—	—	—
Vaiuolo o vaiuoloide	—	—	—	Malaria	—	—	—
Febbre tifoidea (tifo addominale)	1	—	1	Pellagra	—	—	—
Infezioni paratifiche	—	—	—	Sifilide – da baliatico	—	—	—
Febbre ondulante (mediterranea)	3	1	4	Sifilide – in collettività	—	—	—
Léischamaniosi (Kala-Azar)	—	—	—	Anchilostomiasi	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—	Tifo esantematico	—	—	—
Dissenteria amebica	—	—	—	Tifo ricorrente	—	—	—
Difterite e croup	4	1	5	Lebbra	—	—	—
Pertosse	—	—	—	Peste bubbonica	—	—	—
Tubercolosi polmonare – in collettività	—	—	—	Colera ed infezioni coleriformi	—	—	—
Tubercolosi polmonare – in case private	12	5	17	Febbre gialla	—	—	—
Influenza epidemica	8	13	21	Rabbia – Mors. anim. rabbia o sosp.	2	3	5
Meningite cerebro-spinale epidemica	—	2	2	Rabbia – Rabbia dichiarata	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—	Pustola maligna	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—	Morva o farcino	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	Trichinosi	—	—	—
Parotite epidemica	3	1	4	Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—

DISINFEZIONI

DISINFEZIONI ESEGUITE							OGGETTI DISINFETTATI			
D'UFFICIO					a richiesta di privati	TOTALE	Effetti d'uso personale (biancheria, abiti ecc.) Kg.	Effetti letterecci Kg.	Effetti di uso domestico (tappeti, mobili, utensili, ecc.) Kg.	TOTALE
alla stazione di disinfezione	in private abitazioni	in alberghi	in scuole	in edifici pubblici						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
58	71	—	126	46	—	301	—	—	—	—

Vigilanza sanitaria sul bestiame macellato.

ANIMALI SEQUESTRATI						ORGANI O VISCERI SEQUESTRATI							
Bovini			Equini	Suini	Ovini	Polmoni	Fegati	Reni	Milze	Apparati digerenti	Cuori	Mammelle	Organi
Buoi N.	Vacche N.	Vitelli N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
—	1	—	—	—	2	70	164	3	4	—	2	8	3

ANIMALI ABBATTUTI

LOCALITÀ DELLA MACELLAZIONE	Buoi N.	Vacche e tori N.	Vitelli N.	Equini N.	Suini N.	Pecore e capre N.	Agnelli e capretti N.	Totale N.
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Nel macello civico	184	369	599	—	1130	369	4686	7337
In altri Comuni ed introdottti in città	—	—	—	—	—	—	590	590
TOTALE . . .	184	369	599	—	1130	369	5276	7927

Visite ad esercizi, fabbricati e magazzini.

VISITE E CONTRAVVENZIONI	VISITE ESEGUITE E CONTRAVVENZIONI ELEVATE A					TOTALE
	opifici industriali	laboratori di sostanze alimentari	panetterie e pasticcerie	alberghi, trattorie, locande e spacci diversi	altri esercizi pubblici e negozi	
Visite	81	112	43	32	39	307
Contravvenzioni	11	14	—	3	7	35

Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande.

QUALITÀ DELL'ESERCIZIO	Ispezioni eseguite	Contravvenzioni elevate
1	2	3
Macellerie	109	—
Salumerie e pizzicherie . . .	98	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina	112	11
Latterie	157	15
Spacci di pane, farine e paste .	90	1
A riportarsi . . .	566	27

QUALITÀ DELL'ESERCIZIO	Ispezioni eseguite	Contravvenzioni elevate
1	2	3
Riporto . . .	566	27
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi	137	—
Drogherie	51	1
Trattorie, caffè, birrerie . . .	80	—
Spacci e fabbriche di acque artificiali e di ghiaccio . . .	28	—
Spacci diversi	36	5
TOTALE . . .	898	33

Contravvenzioni a leggi e regolamenti.

MESI	Contravvenzioni a leggi e regolamenti				NOTE
	dello Stato	della Provincia	del Comune	TOTALE	
Ottobre	91	—	247	338	
Novembre	120	—	217	337	
Dicembre	73	—	264	337	
TOTALE . . .	284	—	728	1012	

LICENZE D'ESERCIZIO

PER VENDITA DI	Esercizi esistenti al 1° del trimestre	Licenze per esercizi concesse nel trimestre	Licenze per esercizi cessate o ritirate nel trimestre	Esercizi esistenti alla fine del trimestre
1	2	3	4	5
Bevande alcooliche al minuto	305	—	—	305
Generi alimentari — all'ingrosso	55	2	1	56
Generi alimentari — al minuto	800	6	40	766
Altre merci — all'ingrosso	97	2	7	92
Altre merci — al minuto	788	11	53	746

Vigilanza sul suolo e sull'abitato.

Ispezioni eseguite ad abitazioni	Ordinanze emesse	Contravvenzioni	Dichiarazioni di inabitabilità	Ispezioni ad alberghi locande, ecc.	Licenze concesse	Ordinanze emesse	Contravvenzioni	Ispezioni ad esercizi pubblici	Licenze concesse	Licenze sospese	Ordinanze emesse	Contravvenzioni	Licenze ritirate	Ispezioni a fabbricati di nuova costruzione	Licenze concesse	Ordinanze emesse	Contravvenzioni
N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
158	44	21	—	89	—	—	—	176	10	—	—	12	—	—	—	—	—

POLIZIA MORTUARIA

SALME				Trasporti di salme fatte gratuitamente		
Inumate	Tumulate	Cremate	TOTALE	Adulti	Bambini	TOTALE
204	21	—	225	23	1	24

Vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose.

Sesso	Vaccinazioni			Rivaccinazioni		
	eseguite	verificate con esito positivo	verificate con esito negativo o dubbio	eseguite	verificate con esito positivo	verificate con esito negativo o dubbio
1	2	3	4	5	6	7
Maschi	3	3	—	21	7	14
Femmine	1	1	—	58	20	38
TOTALE	4	4	—	79	27	52

Bagni e docce comunali.

	Numero degli stabilimenti	Bagni in piscina	Bagni in vasca	Bagni a doccia	Totale
	1	2	3	4	5
A pagamento	1	—	847	6033	6880
A riduzione	—	—	200	270	470
TOTALE	1	—	1047	6303	7350

Cani accalappiati ed in osservazione.

ACCALAPPIATI					IN OSSERVAZIONE				
Esistenti nel canile al 1° del trimestre	ACCALAPPIATI	Restituiti ai proprietari	Morti o uccisi	Esistenti nel canile alla fine del trimestre	Esistenti nel canile al 1° del trimestre	Entrati nel canile	Restituiti ai proprietari	Morti o uccisi	Esistenti nel canile alla fine del trimestre
—	14	11	3	—	—	2	—	2	—

Numeri indici del costo della vita (base 1° Giugno 1928 = 100)

a) Spesa per l'alimentazione

	GENERI	Qualità	Unità di misura	Quantità	1° Giugno 1928				1° trimestre 1937			
					Prezzo medio unitario		Spesa settimanale		Prezzo medio unitario		Spesa settimanale	
	1	2	3	4	5		6		7		8	
1	Pane		kg.	12	1	65	19	80	1	58	18	96
2	Farina gialla .		»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	Riso.		»	1	2	30	2	30	1	69	1	69
4	Pasta		»	2	2	88	5	76	2	55	5	10
5	Fagioli secchi .		»	1	2	56	2	56	1	59	1	93
6	Carne bovina .		»	2.500	10	50	26	25	12	47	31	12
7	Formaggio . .		»	0.400	17	78	7	11	10	18	4	72
8	Baccalà . . .		»	0.300	3	—	0	90	2	73	0	82
9	Olio d'oliva . .		»	0.700	9	92	6	94	8	52	5	96
10	Vino		litri	6	2	76	16	56	1	50	9	—
11	Patate		kg.	3	1	29	3	87	0	74	2	22
12	Verdura . . .		»	5	1	34	6	70	0	96	4	78
13	Frutta		»	2	3	40	6	80	2	18	4	36
14	Pesce fresco . .		»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Uova		N.	8	0	50	4	00	0	50	4	–
16	Latte		litro	7	1	20	8	40	0	90	6	30
17	Zucchero . . .		kg.	0.700	6	90	4	83	6	20	4	34
18	Caffè tostato .		»	0.200	31	00	6	20	33	33	6	66
19	Burro		»	0.300	18	90	5	67	14	50	4	35
20	Lardo o strutto		»	0.100	8	00	0	80	8	15	0	85
	Spesa media settimanale . .						135	45			117	16

b) Riepilogo dei capitoli di spesa usati per il calcolo del numero indice

CAPITOLI DI SPESA	Mese base GIUGNO 1928 (spesa media settimanale)	%	1° TRIMESTRE 1937 (spesa media settimanale)	%	Indice del 1° trimestre
1	2	3	4	5	6
Alimentazione	135,45	65,52	117,16	65,30	80,26
Vestiario	23,97	11,60	21,42	11,94	91,86
Abitazione	21,79	10,50	20,14	11,22	92,43
Riscaldamento e luce	13,46	6,51	11,11	6,20	82,55
Varie	12,06	5,83	9,57	5,34	79,27
Totale . . .	206,73	100,—	179,40	100,—	86,78

OSSERVATORIO SISMOLOGICO DI S. DOMENICO

Posizione geografica dell' Osservatorio

Longitudine 11° 5' ½ E. Grenw. - Latitudine 43° 53' N. = Altitudine m. 62 s. m

DATA	FASE	ORA T. M. E. C.	OSSERVAZIONI
			GENNAIO
2	eP	15 07 38	
	S?	12 23	
	F		nell'agitazione
5	eP	21 59 20	Sentito a Udine
	S	54	
	F	22 02 ca	
5	eL	23 25 19	
	F	55 00	
7	iP	5 35 11	Sentito a Faenza
	F	36 00	
7	eL	7 59 55	
	F	8 14 ca	
7	iP	14 31 16	Epicentro: Tibet
	iS	40 00	
	eB	48 55	
	iM1	55 51	
	iM2	57 00	
	F	15 33 ca	
8	eP	2 51 00	Sentito a Faenza
	iSM	07	
	F	52 ca	
9	eP	20 14 25	Sentito a Udine
	iS	15 00	
	M	00 12	
	F	17 30	
11	eP	14 33 04	
	S?		
	F	37 00	
11	eP	20 52 00	
	iSM	14	
	F	53 ca	
17	eP	3 12 35	Epicentro: Caldarola (Marche)
	iS	00 54,4	
	iM	13 07	
	F	20 00	
19	eP	2 17 00	idem idem idem
	iSM	22	
	F	19 ca	
23	eP	12 15 00	Forte agitazione
	S?		
	LM	52 40	
	F		nell'agitazione
25	eP?	7 53 35	Forte agitazione.
	S		
	LM	8 41 00	
	F		nell'agitazione
29	eP	13 28 18,5	Epicentro: Alpi carniche.
	iSM	56	
	F	31 ca	
			FEBBRAIO
10	eP	9 16 49,3	Epicentro: Guelma (Algeria)
	S	17 29	
	L	18 00	
	iM	19 00	
	F	42 00	
21	iP	8 15 16	Epicentro: Giappone
	iS	25 31,5	
	eL	42 26	
	M1	53 17	
	M2	9 05 20	
	M3	11 33	
	C	41 00	
	F	11 40 ca	
21	eP	12 04 46	
	S?		
	F	09 00	
21	eP	18 01 44	
	iSM	51	
	F	02 35	
22	eL	14 09 40	
	F	28 00	
23	eLM	2 33 00	
	F	59 00	
25	eP	10 30 00	Epicentro: Milanova (Serbia)
	S	31 22	
	M	32 00	
	F	44 ca	
			MARZO
2	eP	12 53 11	
	iSM	17	
	F	42	
9	iP	16 53 18,5	
	eS	17 03 20	
	L	18 00	
	M	28 30	
	F	18 04 ca	
10	eP	22 36 30	
	S	37 00	
	M	00 28	
	F	39 ca	
12	eP	15 09 52	
	iSM	10 00	
	F	00 35	
13	eP	7 34 33	
	iSM	40	
	F	35 20	
16	eP	16 58 29	
	S	17 09 11	
	F?		
18	eP	22 50 26	
	iSM	30	
	F	51 20	

R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO

Latitudine N. 43,53,0 — Longitudine da Roma 1,24, Ow — Altezza del pozzetto barometrico m. 74,50

Riassunto delle osservazioni relative al 1° trimestre 1937 comparate con lo stesso periodo del trentennio 1890-1919

ELEMENTI		1937			1890-1919		
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Gennaio	Febbraio	Marzo
Pressione a 0°	minima	733.2	739.2	739.8	—	—	—
	media	757.9	750.3	749.8	755.6	755.7	753 4
	massima	768.3	763.7	763.3	—	—	—
Temperatura centigrada	minima	— 6.4	— 3.7	— 1.2	2.9	3.7	6.5
	media	6.2	9 0	9.6	5.6	6.6	9.9
	massima	15 0	17.4	19,6	9.3	10.7	14.2
Tensione del vapore	media	6 0	6.8	7.4	5.2	5.5	6.6
Umidità relativa %	»	77	71	76	72	67	66
Nebulosità (10)	»	6.5	6.2	8.4	5.9	5 8	5.8
Evaporazione mm.	»	0.7	1.7	1.4	—	—	—
Giorni	coperti	17	10	22	—	—	—
	sereni	7	7	1	—	—	—
	misti	7	11	8	—	—	—
Insolazione ore		66.45	92.0	49.30	—	—	—
Precipitazione	mm.	149.9	80.1	289 8	86.7	66.7	100.5
	mass. giorn.	43.6	22.4	36 0	—	—	—
	frequenza giorni	19	11	20	9.4	8.4	11.4
Vento infer. dominante		NW	N	S			

● ● ●

ATTIVITÀ DOPOLAVORISTICHE SVOLTE NELLA ZONA.

Gite nelle diverse Città d'Italia (tutte le domeniche).

Gite escursionistiche e sciistiche (tutte le domeniche).

Attività Filodrammatica (rappresentazioni domenicali nei vari paesi del Comune).

Trattenimenti familiari e danzanti nei vari Dopolavoro.

Assistenza dei diversi Gruppi Aziendali della Città, oltre a quella fatta dall'E. O. A.

Costituzione di nuovi Dopolavoro Aziendali.

Concerti di fabbrica eseguiti nei vari stabilimenti della città, ai quali hanno assistito circa cinquemila operai.

Assistenza sociale e morale ai Dopolavoristi richiedenti.

Conferenze a carattere culturale politico nei Dopolavoro del Comune.

Assistenza morale e disbrigo pratiche a tutti i Gruppi dipendenti.

Tesserati n. 8000.

Movimento del personale del Comune.

QUALIFICA	In servizio al principio del trimestre			Aumenti nel trimestre – Assunzione in servizio			DIMINUZIONI DEL TRIMESTRE – Collocam. in pensione		Dimissioni o licenziam.		Morti		In complesso			In servizio alla fine del trimestre		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale	M	F	Totale
Personale di carriera – Impiegati. . .	78	8	86	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	78	8	86
Personale di carriera – Subalterni . .	59	10	69	1	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	59	10	69
Personale avventizio – Impiegati. . .	25	2	27	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	2	32
Personale avventizio – Subalterni . .	10	8	18	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	8	20
Operai	81	—	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	81	—	81
COMPLESSIVO DEL TRIMESTRE	253	28	281	8	—	8	1	—	—	—	—	—	1	—	1	260	28	288

INCENDI

	INCENDI – Piccoli (danni inferiori a L. 2000)	INCENDI – Medi (danni da L. 2000 a L. 10.000)	INCENDI – Grandi (danni oltre L. 10.000)	TOTALE
	1	2	3	4
Numero . . . . N.	6	3	3	12
Danno complessivo . . . . . L.	2.170	10.400	123.200	135.770